



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Allegato 1 alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 29 del 14.11.2019

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE	
Coesione, Innovazione, Mestieri ed Economia Alto Bellunese (C.I.M.E.)	
<i>Sottomisura: 19.2- Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo</i>	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19, comma 1, lettera b)
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
progetto chiave	PC1 Destinazione turistica: Dolomiti venete
Autorità di gestione	<i>Direzione AdG FEASR e Foreste</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Direzione Agroalimentare</i>
Gruppo di Azione Locale	<i>Alto Bellunese</i>
	

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il “progetto chiave Destinazione turistica Dolomiti venete” invita gli operatori, pubblici e privati, dell’Alto Bellunese che operano nel settore turistico a compiere un salto di qualità, sfruttando l’opportunità offerta dalla nuova legislazione sul turismo, in particolare della legge regionale del Veneto 14 giugno 2013, n. 11, la quale può favorire il riposizionamento competitivo della destinazione turistica “Dolomiti Venete”.

Infatti, ragionare in termini di “destinazione turistica” implica la necessità di mantenere una visione sistemica ed unitaria del prodotto offerto dal territorio. La destinazione, quale area scelta dal turista come meta del viaggio, è un sistema unitario che include le risorse culturali e naturali, infrastrutture e servizi. Questo approccio può essere un’opportunità per rafforzare il brand territoriale e la qualità dei prodotti locali, nonché la capacità di accoglienza dei turisti.

Per ottenere questo risultato, il “progetto chiave” attiva una serie di interventi che, attuati in modo simultaneo e coordinato, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, possono avere un impatto significativo sull’incremento dei flussi turistici delle Dolomiti Venete.

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall’impresa agricola in attività extra agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l’operatività verso

attività non agricole con il progressivo ampliamento, nel caso particolare del progetto chiave “Destinazione turistica Dolomiti venete”, delle funzioni turistiche, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell’ambito del territorio del Gal, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra agricole si intendono le attività e i servizi che un’impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell’agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell’allegato 1 del Trattato.

Le attività che possono essere finanziate da questo tipo intervento sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell’impresa agricola:

- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell’accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell’ospitalità agriturismo in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;

Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l’unità fondiaria silvopastorale:

- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo, e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l’attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell’allevamento di bestiame rilasciato dall’AULSS competente.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 “relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti de minimis” e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.2. Obiettivi

a.	Focus Area di riferimento: 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.
b.	Focus Area secondaria: 2a - migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
c.	Ambito di interesse del PSL: AI.2 - Turismo sostenibile
d.	Obiettivo specifico del PSL: 2.2. Sostenere la competitività delle imprese della destinazione turistica Dolomiti Venete, attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa
e.	Progetto chiave 1 – Destinazione turistica: Dolomiti venete

1.3. Ambito territoriale di applicazione

a.	L’ambito territoriale interessato dall’applicazione del bando è rappresentato dall’ambito territoriale designato del GAL Alto Bellunese costituito dai comuni di AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D’AGORDO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D’AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VAL DI ZOLDO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOPPE' DI CADORE
----	--

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

a.	Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile
----	---

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:	
a.	essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
b.	essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
c.	condurre l'UTE ubicata nell'ambito territoriale del Gal Alto Bellunese;
d.	le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'AULSS competente;
e.	rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
f.	non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16
I suddetti criteri di ammissibilità, ad eccezione di quelli di cui alle lettere e) ed f) devono essere mantenuti fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.	

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizione interventi

Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra-agricole:		
a.	i.	fattoria didattica (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
	ii.	ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
	iii.	turismo rurale (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
Per le attività relative alla lettera a), trattate da i) a iii) gli interventi ammessi riguardano:		
b.	Interventi strutturali su beni immobili quali:	
	i.	ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
	ii.	ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
	iii.	sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività. Non sono ammesse nuove costruzioni.
c.	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature	
d.	Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.	

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:	
a.	l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito territoriale del Gal Alto Bellunese;

b.	gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno di beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato, già in corso di decorrenza (si precisa che non sono ammissibili interventi su beni in affitto con contratto a decorrenza posticipata rispetto alla stipula) e con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.
c.	le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse;
d.	l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1(criteri di priorità e punteggi).
Per tutte le attività relative alla lettera a), trattini da i) a iii) del paragrafo 3.1:	
e.	presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1;
f.	realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato
Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:	
g.	aver presentato, alla Provincia competente per territorio, il Piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.
Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:	
h.	aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Provincia competente per territorio.
Tutte le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere a), b), c) ed f) devono essere mantenute fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.	

3.3. Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:	
a.	le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali (www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/informazione-pubblicita)
b.	condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto.
Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:	
c.	i richiedenti per gli investimenti relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche al più tardi, entro la conclusione degli investimenti stessi. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.
Per l'attività relativa alla lettera a), trattino ii) del paragrafo 3.1:	
d.	i richiedenti per gli investimenti relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro la conclusione degli investimenti stessi. Il riconoscimento all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.
e.	i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.
Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iii) del paragrafo 3.1:	
f.	i richiedenti per gli investimenti di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro la conclusione degli investimenti stessi. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

3.5. Spese ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a), trattini da i) a iii) del paragrafo 3.1:	
a.	Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1, secondo comma e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

3.6. Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:	
a.	spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
b.	spese per investimenti che comportano un'attività agricola di produzione, di trasformazione, o commercializzazione finanziabili ai sensi del tipo intervento 4.1.1 del PSR 2014-2020
c.	acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora.
Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a iii) del paragrafo 3.1:	
d.	acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita.
e.	acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan e case mobili e mezzi di trasporto.
Per le attività relative alla lettera a), trattini da ii) a iii) del paragrafo 3.1 (ospitalità agrituristica e turismo rurale):	
f.	acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap e altre dotazioni non inventariabili;
g.	acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;
h.	acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
i.	acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa, sono i seguenti:	
Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a iii) del paragrafo 3.1:	

a.	<p>1. diciotto mesi per ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili;</p> <p>2. sette mesi per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet., acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.</p> <p>Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, i termini per la realizzazione sono quelli previsti dal punto 1.</p>
----	---

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

a.	<p>L'importo a bando è pari a euro 150.000,00 (centocinquantamila/00)</p> <p>Non si procederà al finanziamento parziale delle domande di aiuto il cui contributo non trova completa capienza all'interno della dotazione finanziaria del bando.</p>
----	---

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a iii) del paragrafo 3.1, l'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammessa corrisponde a:

	Intervento	Zona montana
a.	Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%

Per tutte le attività relative alla lettera a), del paragrafo 3.1:

b.	Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:	
	i.	il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
	ii.	l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
	iii.	le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

a.	l'importo minimo della spesa ammissibile è pari a euro 10.000,00 (diecimila/00)
b.	l'importo massimo della spesa ammissibile è pari a euro 150.000,00 (centocinquantamila/00)
c.	<p>agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti di minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.</p> <p>Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.</p>

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

a.	Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).
b.	Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste ai paragrafi 2.1 e 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg (UE) n. 640/2014, Reg (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti:	
a.	I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e ss.mm.ii. e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo
1) Principio di selezione 6.4.1.1: Territorializzazione degli interventi	
Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	15
Criterio di assegnazione Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020. Viene attribuito il punteggio dell'area in cui ricade la % maggiore di superficie aziendale (SAT).	
Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	15
Criterio di assegnazione Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.	
2) Principio di selezione 6.4.1.2: Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento	
Criterio 2.1	Punti
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	12
2.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	23
2.1.5 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	16
Criterio di assegnazione Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione. Verifica nel progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.	
Criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	17
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agriturismo	12
Criterio di assegnazione 2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012. 2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agriturismo (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.	
4) Principio di selezione 6.4.1.4: Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati. La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.	

La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.	
Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità “Qualità Verificata” (QV).	10
4.1.2 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	6
Criterio di assegnazione 4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell’annata precedente a quella di presentazione della domanda. 4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell’annata precedente a quella di presentazione della domanda.	
5) Principio di selezione 6.4.1.5: Tipologia del beneficiario	
Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	15
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	7
5.3.3 Azienda condotta da donne	7
Criterio di assegnazione IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP. In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale. Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.	
6) Principio di selezione 6.4.1.6: criteri integrativi applicabili dai Gruppi di Azione Locale	
Criterio di priorità 6.2	Punti
6.2.1 Adesione del richiedente all’Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi, alla data di pubblicazione del bando.	5
Criterio di assegnazione Il punteggio viene assegnato in presenza di attestazione del legale rappresentante dell’Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi	
b.	Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità, le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo di 25 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio
c.	Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative al tipo intervento
d.	Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Le condizioni ed elementi di preferenza sono definiti dalla DGR n. 1788 del 07.11.2016 e ss.mm.ii. e vengono proposti dal bando secondo i seguenti requisiti	
a	a parità di punteggio, si seguirà l’ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita). L’elemento di preferenza viene così valutato: - Ditta individuale: età anagrafica del titolare. - Società: età del socio amministratore più giovane.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali generali del PSR e dai manuali

Avepa.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti	
Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:	
a.	documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai seguenti criteri di priorità sa allegare alla domanda di aiuto; - 4.1 attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extra aziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione; per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n.834/2007 e n. 889/2008) - 6.2.1 attestazione del legale rappresentante dell'Associazione Strada dei Formaggi e dei Sapori delle Dolomiti Bellunesi
b.	nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
c.	nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo
d.	dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali
e.	<u>per domande presentate da imprese agricole associate</u> copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda
f.	dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, compilata sulla base dei moduli allegati alla D.G.R. n. 690 del 21 maggio 2018, pubblicata sul BUR n. 53 del 1 giugno 2018.
Per le attività relative alla lettera a), trattini da i) a iii) del paragrafo 3.1:	
g.	progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;
h.	dichiarazione del richiedente attestante l'avvenuta presentazione della documentazione citata alle lettere g) e h) del paragrafo 3.2
i.	atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico
j.	permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata. La documentazione relativa al permesso di costruire, se non presente in allegato alla domanda deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.
k.	denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. Avepa verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
I documenti indicati alle lettere da b) a k) sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione alla lettera a) comprovante il punteggio, implica la non attribuzione	

degli elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all' Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) e secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- | | |
|----|--|
| a. | copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti |
| b. | consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti; |
| c. | dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia; |

Per le attività relative alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1

- | | |
|----|--|
| d. | dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie didattiche se non già presente |
|----|--|

Per le attività relative alla lettera a), trattini ii) e iii) del paragrafo 3.1

- | | |
|----|--|
| e. | dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P. |
|----|--|

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

“In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Responsabile del trattamento è il legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura

(AVEPA).

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, in virtù delle specifiche disposizioni del PSR approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2015) 3482 del 26.5.2015 e con DGR n. 947 del 28 luglio 2015 e degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR approvati con DGR n. 1937 del 23 dicembre 2015

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al legale rappresentante dell'Agenzia Veneta per Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <http://www.avepa.it/privacy> ai capitoli "Diritti dell'interessato" e "Mezzi di ricorso" l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando."

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Gal Alto Bellunese
Palazzo Pellegrini - Via Padre Marino
32040 Lozzo di Cadore (BL)
Tel. 0435 409903, fax 0435 408063
e-mail: gal@dolomites.com
posta certificata: segreteria@pec.galaltobellunese.com
sito internet www.galaltobellunese.com

AVEPA
Sportello Unico Agricolo di Belluno
Via Vittorio Veneto 158/L
32100 BELLUNO
Tel. 0437 356311 fax 0437 356350
e-mail: sportello.bl@avepa.it
posta certificata: sp.bl@cert.avepa.it

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575
email: agroalimentare@regione.veneto.it
PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it
Sito internet :<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>
Sito PSR: <https://psrveneto.it>
Portale Piave: <http://www.piave.veneto.it>

11. Allegati tecnici

11.1. Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra agricole

Il Progetto è finalizzato a:

- i. dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
- ii. dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- iii. consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- iv. permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- v. permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- vi. definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;

Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente
3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.3	di attività agrituristica in malga con somministrazione di pasti, spuntini e bevande	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						

Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma del Richiedente
.....